

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1624 del 28/03/2017
Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 Parte IV - L. 13/2015. Ditta TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l. - RIMINI. Autorizzazione unica, ex art. 208 comma 15 del D.lgs. n. 152/2006, alla realizzazione e alla gestione di un impianto mobile denominato "Impianto di depurazione mobile - Osmosi inversa" - finalizzato allo smaltimento (D9) e al recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica).
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1667 del 27/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventotto MARZO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 Parte IV - L. 13/2015. Ditta TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l. - RIMINI. Autorizzazione unica, ex art. 208 comma 15 del D.lgs. n. 152/2006, alla realizzazione e alla gestione di un impianto mobile denominato “*Impianto di depurazione mobile – Osmosi inversa*” - finalizzato allo smaltimento (D9) e al recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica).

IL DIRIGENTE

VISTI

- la L. n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”;
- la L.R. n. 13/2015 in materia di Riforma del sistema di governo regionale e locale, che dispone il riordino delle funzioni amministrative in materia di Ambiente ed Energia ed in particolare stabilisce che le funzioni afferenti a gestione di rifiuti, risorse idriche, inquinamento atmosferico e acustico, vengano esercitate dalla Regione mediante l’ARPAE;
- la Del. G.R. n. 2173/2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale dell’ARPAE, la quale stabilisce che la SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, adotta i provvedimenti di autorizzazioni ambientali settoriali nonché finalizzati alla gestione dei rifiuti;
- il D.lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” - Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati* e Parte V *Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- l’art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 il quale stabilisce che gli impianti di smaltimento o di recupero, sono autorizzati dalla Regione e che tale autorizzazione deve individuare, tra l’altro, le prescrizioni relative alla garanzia finanziaria;
- la Del. G.R. n. 1991/2003 la quale stabilisce i criteri per determinare l’importo nonché le modalità di presentazione delle garanzia finanziaria;
- la L.R. 9/1999 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA l’istanza presentata dalla ditta TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l. avente sede legale in Comune di RIMINI - MELOZZO DA FORLÌ, 36, ai sensi dell’art. 208 c. 15 del D.lgs. n. 152/2006, in data 23.12.2016 e integrata il 15.02.2017, intesa ad ottenere il rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un impianto mobile denominato “*Impianto di depurazione mobile – Osmosi inversa*” finalizzato allo smaltimento (D9) e al recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica);

VISTO che l'impianto prevede un sistema a due stadi di osmosi inversa di max 120 m³/giorno a membrane filtranti corredato di pre-filtrazione (quantitativo trattamento annuale massimo pari a 40.000 t) e che il percolato purificato, permeato, può anche essere riutilizzato per contenere il consumo di risorse idriche o scaricato in fognatura o in acque superficiali;

VISTO, altresì, che l'impianto, descritto negli elaborato progettuali di cui al punto successivo, risulta in sintesi costituito dai seguenti componenti principali:

- Serbatoio di stoccaggio acido solforico;
- Container coibentato "40' high cube", all'interno del quale sono presenti:
 - Pompa dosatrice acido solforico per aggiustamento del pH del percolato;
 - Pre-filtrazione (filtro a sabbia doppio con filtri a cartuccia) + Dosaggio anti- incrostante;
 - Fase di trattamento del percolato (22 moduli filtri a membrana);
 - Fase di trattamento del permeato (8 moduli filtri a membrana);
 - Sistema di controllo dal PLC;
 - CIP Integrato e serbatoi di stoccaggio di sostanze chimiche;
 - Fase di strippaggio del permeato;

PRESO ATTO che il progetto presentato è costituito dai seguenti elaborati:

elaborato	data	scala
Relazione generale	10/2016	
Disciplinare descrittivo prestazionale elementi tecnici	10/2016	
Studio preliminare di impatto ambientale	10/2016	
Concessione sistema sicurezza in esercizio e nella fase di inattività	10/2016	
Relazione gestione impianto	10/2016	
Relazione sulle interferenze	10/2016	
Previsione impatto acustico	10/2016	
Schede prodotti chimici utilizzati	10/2016	
Tavola 1 - Schema a blocchi	10/2016	
Tavola 2 - P&I del sistema di trattamento	10/2016	1:50
Tavola 3 - Piante, prospetti e particolari esecutivi relativi al sistema di trattamento del percolato previsto	10/2016	1:50
Tavola 4 - Piante, prospetti e particolari esecutivi relativi alla cisterna di stoccaggio dell'acido solforico.	10/2016	1:50
Tavola 5 - Piante e particolari esecutivi del sistema di carico dall'alto del concentrato in autocisterne.	10/2016	1:50
Tavola 6 - Piante e prospetti relativi alle reti sotto-servizi da predisporre.	10/2016	1:50
Tavola 7 - Fasi consecutive per l'installazione del sistema di trattamento del percolato.	10/2016	1:50
Tavola 8 - definizione della viabilità e dei mezzi previsti all'impianto durante il funzionamento del sistema di trattamento.	10/2016	1:50
Tavola 9 - Mappa del sito di destinazione dell'impianto di trattamento n modalità parcheggio e relativa documentazione fotografica.	10/2016	1:50
Tavola 10 - Planimetria con inserimento in mappa dell'area di parcheggio prevista per l'impianto quando non funzionante.	10/2016	1:200

CONSIDERATO che, in merito all'eventuale procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)/Screening, la natura e le caratteristiche dell'istanza presentata sono tali da escluderne l'assoggettamento a detta procedura e che sono eventualmente da assoggettare a VIA/Screening le singole campagne mobili, qualora previsto;

VISTO che, con nota PGRN/2016/571 del 23.01.2017, il responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n. 1 del 14.02.2017 e che nel verbale della seduta, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, quale allegato "A", sono indicati i soggetti invitati e quelli che hanno preso parte ai lavori;

DATO ATTO che, nell'adunanza collegiale del 14.02.2017, la Conferenza, valutati gli elaborati relativi al progetto, ha espresso parere positivo alla richiesta per la gestione dell'impianto mobile oggetto del presente provvedimento con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

ACQUISITI agli atti:

- la nota PGRN/2017/1657 del 24.02.2017 con la quale il Servizio Territoriale di ARPAE formula la propria relazione tecnica favorevole con la precisazione che relativamente alle *"soluzioni impiantistiche che l'Azienda adotterà sulla base del rifiuto e del sito su cui opererà, dovranno necessariamente essere le Autorizzazioni alle singole campagne di attività ad entrare nel merito delle prescrizioni da adottare. Si ritiene comunque opportuno in via generale, che la Ditta effettui controlli analitici, oltre a conducibilità e PH, sia sul percolato in ingresso che sul permeato di scarico, quanto più puntuali e regolari possibili, e sempre in relazione alla peculiarità del rifiuto in ingresso, per ottimizzare la funzionalità dell'impianto e per tenere costantemente monitorate le caratteristiche del permeato in uscita"*;
- la nota PGRN/2017/1793 del 28.02.2017 con la quale la Azienda AUSL Romagna esprime il proprio parere favorevole;
- la comunicazione della Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia, resa il 01.03.2017, attestante l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art.67 del D.lgs. n. 159/2011;

VISTO che le specifiche campagne di attività, esercitate mediante impianto mobile, sono assoggettate, ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.lgs. 152/52006, alla comunicazione, sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto per lo svolgimento delle stesse;

DATO ATTO che la ditta richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori per un importo di € 402,00;

RITENUTO, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri citati, che si possa procedere con l'autorizzazione dell'impianto in oggetto, con i limiti e le prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento;

VISTE le Determinazioni dirigenziali n.199/2016 e n.24/2017, concernenti la nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 all'interno della SAC di Rimini;

SENTITO il Responsabile dell'Unità Inquinamento idrico ed atmosferico Ing. Giovanni Paganelli;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90, è il Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7/2016, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Dott. Stefano Renato De Donato;

DATO ATTO della regolarità, correttezza e conformità a legge del presente Provvedimento ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente Provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Agenzia;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 – comma 15 - del D.lgs. n. 152/2006, fatte salve le altre autorizzazioni/iscrizioni/comunicazioni previste dalle vigenti leggi, con le limitazioni e prescrizioni di cui ai punti successivi, la ditta **TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.**, avente sede legale in Comune di RIMINI – via MELOZZO DA FORLÌ n°36, a realizzare e a gestire l'impianto mobile denominato *“Impianto di depurazione mobile – Osmosi inversa”* finalizzato allo smaltimento (**D9**) e al recupero (**R3**) di rifiuti speciali non pericolosi classificati con codice CER **190703 - percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02**, nel presupposto ed a condizione che la ditta stessa operi nel rispetto e con l'osservanza dei principi generali di cui all'art. 178 del D.lgs. 152/2006;
2. di dare atto che l'impianto mobile è costituito dai seguenti componenti principali:
 - a. Serbatoio di stoccaggio acido solforico;
 - b. Container coibentato “40' high cube”, all'interno del quale sono presenti:
 - Pompa dosatrice acido solforico per aggiustamento del pH del percolato;
 - Pre-filtrazione (filtro a sabbia doppio con filtri a cartuccia) + Dosaggio anti- incrostante;
 - Fase di trattamento del percolato (22 moduli filtri a membrana);
 - Fase di trattamento del permeato (8 moduli filtri a membrana);

- Sistema di controllo dal PLC;
 - CIP Integrato e serbatoi di stoccaggio di sostanze chimiche;
 - Fase di stripping del permeato;
3. di stabilire che, una volta realizzato l'impianto, dovrà essere eseguito un collaudo, da effettuarsi a cura di apposita commissione nominata dal richiedente l'approvazione del progetto; la commissione dovrà essere composta almeno dalle seguenti figure professionali iscritte all'Albo:
 - un ingegnere;
 - un medico igienista;
 4. di vincolare l'efficacia del presente atto all'esito positivo del collaudo di cui al punto precedente ed al possesso del certificato di marcatura CE. La relazione di collaudo ed il certificato di marcatura CE dovranno essere trasmessi, preventivamente alla messa in esercizio dell'impianto autorizzato, all'ARPAE (Struttura Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale di Rimini) e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL;
 5. di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio sia sospesa fino alla data di trasmissione all'ARPAE della garanzia finanziaria, da prestarsi con le modalità previste al successivo punto 6; conseguentemente, l'attività non potrà essere svolta fino al verificarsi di tale condizione;
 6. di stabilire che la garanzia finanziaria, di cui all'art. 133 della L.R. n. 3/1999 ed alla Del. G.R. n. 1991/2003, dovrà essere prestata a favore di ARPAE Emilia-Romagna, preventivamente all'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, per un importo complessivo pari a € 500.000,00 e dovrà avere durata fino ai 2 anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione;
 7. di stabilire che la ditta, nell'ambito di ogni campagna di attività, proceda alla caratterizzazione dei rifiuti da trattare, finalizzata alla ricerca di sostanze o preparati di cui all'art. 272, c. 4 del D.lgs. 152/06 ss.mm.; tale caratterizzazione dovrà essere trasmessa all'Amministrazione territorialmente competente, affinché questa possa stabilire se vada attivata la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 ss.mm.;
 8. di rammentare che le operazioni di recupero (R3) saranno limitate ai soli casi in cui vi sia la certezza che il permeato prodotto dal processo di osmosi inversa cessa la qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni stabilite dell'art. 184 ter c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.;
 9. di rammentare che, nel caso di operazione D9, dovranno essere rispettate le condizioni per lo scarico diretto in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale senza ulteriori trattamenti di riduzione di volume o di portata, e che pertanto dovrà essere richiesta, all'autorità territorialmente competente, una specifica autorizzazione allo scarico;

- 10.** di rammentare, inoltre, che l'eventuale recupero del permeato dovrà rispettare gli specifici parametri previsti dalle corrispondenti norme tecniche di settore e l'eventuale scarico dovrà rispettare i limiti stabiliti dalle norme in funzione del copro idrico ricettore;
- 11.** di stabilire che l'impianto possa trattare un quantitativo complessivo di rifiuti fino ad un massimo di **40.000 t/a**, corrispondente alla potenzialità annuale di trattamento dell'impianto dichiarata dalla ditta;
- 12.** di dare atto che il progetto, che con il presente provvedimento si approva, è costituito dai seguenti elaborati, depositati agli atti di ARPAE – SAC di Rimini, approvati dalla Conferenza di Servizi:

elaborato	data	scala
Relazione generale	10/2016	
Disciplinare descrittivo prestazionale elementi tecnici	10/2016	
Studio preliminare di impatto ambientale	10/2016	
Concessione sistema sicurezza in esercizio e nella fase di inattività	10/2016	
Relazione gestione impianto	10/2016	
Relazione sulle interferenze	10/2016	
Previsione impatto acustico	10/2016	
Schede prodotti chimici utilizzati	10/2016	
Tavola 1 - Schema a blocchi	10/2016	
Tavola 2 - P&I del sistema di trattamento	10/2016	1:50
Tavola 3 - Piante, prospetti e particolari esecutivi relativi al sistema di trattamento del percolato previsto	10/2016	1:50
Tavola 4 - Piante, prospetti e particolari esecutivi relativi alla cisterna di stoccaggio dell'acido solforico.	10/2016	1:50
Tavola 5 - Piante e particolari esecutivi del sistema di carico dall'alto del concentrato in autocisterne.	10/2016	1:50
Tavola 6 - Piante e prospetti relativi alle reti sotto-servizi da predisporre.	10/2016	1:50
Tavola 7 - Fasi consecutive per l'installazione del sistema di trattamento del percolato.	10/2016	1:50
Tavola 8 - definizione della viabilità e dei mezzi previsti all'impianto durante il funzionamento del sistema di trattamento.	10/2016	1:50
Tavola 9 - Mappa del sito di destinazione dell'impianto di trattamento n modalità parcheggio e relativa documentazione fotografica.	10/2016	1:50
Tavola 10 - Planimetria con inserimento in mappa dell'area di parcheggio prevista per l'impianto quando non funzionante.	10/2016	1:200

- 13.** di prescrivere che la ditta realizzi l'impianto nel rispetto degli elaborati di progetto approvati dalla Conferenza;
- 14.** di rammentare che la presente autorizzazione costituisce titolo abilitativo esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto mobile e che, pertanto, sarà cura della ditta acquisire, presso l'autorità competente, gli eventuali titoli di natura edilizia qualora necessari per interventi od opere finalizzati al corretto posizionamento dell'impianto stesso;

15. di allegare il verbale della seduta della Conferenza di Servizi in materia di rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 (Conferenza n. 1 del 14.02.2017), come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, quale **allegato "A"**;
16. di trasmettere gli elaborati elencati al precedente punto 12. unitamente al presente provvedimento;
17. di vincolare l'autorizzazione, oltre che al rispetto delle disposizioni del D.lgs. n. 152/2006 e delle normative tecniche vigenti, alle seguenti particolari prescrizioni:
- a. l'impianto mobile deve essere reso univocamente identificabile attraverso l'installazione, su ciascuna delle sue componenti, di una targa metallica inamovibile, dotata di un foro per l'apposizione di eventuali sigilli da parte delle autorità, sulla quale compaiano: la sigla "*Impianto di depurazione mobile – Osmosi inversa*", la lettera progressiva e la denominazione della componente stessa nonché gli estremi del presente provvedimento;
 - b. l'impianto mobile deve essere reso univocamente identificabile attraverso l'installazione, su serbatoio di acido solforico e container con apparecchiature sopra elencate, di due targhe metalliche inamovibili, dotate di un foro per l'apposizione di eventuali sigilli da parte delle autorità, sulle quali compaiano gli estremi del presente provvedimento nonché la denominazione del componente stesso;
 - c. i contenitori dei rifiuti in deposito dovranno essere etichettati come previsto dalle norme vigenti;
 - d. nell'esercizio di ogni singola campagna di attività dovranno essere rispettati i requisiti igienico-sanitari in materia di prevenzione delle problematiche derivanti dalla formazione di odori molesti; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti atti a contenere problemi di rumorosità e di appesantimento dell'impatto visivo;
 - e. l'esercizio di ogni attività dovrà rispettare i regolamenti comunali, nonché eventuali specifiche deroghe, in tema di emissioni rumorose, fermo restando il rispetto dei valori limite di emissione dalle sorgenti sonore previsti dalle norme vigenti;
 - f. in occasione di interventi di manutenzione si dovrà prevenire la dispersione nell'ambiente di qualsiasi effluente, eventualmente adottando idonee protezioni di contenimento e adeguati sistemi di raccolta;
 - g. dovrà essere custodito, sul sito di svolgimento della campagna, un apposito registro per l'annotazione di tutti gli interventi di manutenzione effettuati in corso di esercizio, con obbligo di annotazione dell'avvenuta manutenzione entro le 24 ore dal suo svolgimento;
 - h. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione, all'ARPAE e/o ad altri eventuali enti territorialmente competenti, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
 - i. come stabilito dall'art. 208 - comma 15 - del D.lgs. n. 152/2006, per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni

prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare all'ente competente, nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando, oltre alla documentazione richiesta dai singoli enti, l'autorizzazione di cui al presente provvedimento;

- j. alla comunicazione di cui alla lettera h. sopra citata, dovranno essere allegate le procedure di sicurezza di ogni singolo intervento;
- k. nella stessa comunicazione dovranno essere fornite le informazioni necessarie alla individuazione della corretta operazione di gestione da attribuire allo specifico intervento (D9 e/o R3), considerato che non sono prevedibili, al momento del rilascio della presente autorizzazione, le condizioni in cui opererà l'impianto mobile;
- l. la ditta effettuerà controlli analitici, quanto più puntuali e regolari possibili, oltre che su conducibilità e PH, anche sul percolato in ingresso e sul permeato di scarico, in relazione alla peculiarità del rifiuto in ingresso, per ottimizzare la funzionalità dell'impianto, per tenere costantemente monitorate le caratteristiche del permeato in uscita e ai fini delle verifiche di cui al precedente punto 10;
- m. la ditta trasmetterà ad ARPAE-SAC di Rimini copia della documentazione riguardante eventuali controlli effettuati dalle autorità territorialmente competenti, anche ai fini di eventuali revisioni delle prescrizioni secondo le modalità di cui all'art. 208 comma 12 del D.lgs. n. 152/2006;
- n. la copia del presente provvedimento non è dovuta per le comunicazioni di svolgimento delle singole campagne di attività che si svolgono sul territorio di competenza di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;
- o. nelle operazioni di trattamento dei rifiuti, di deposito e carico/scarico dei rifiuti, nonché di eventuale scarico delle acque trattate, dovranno essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico, sanitario ed ambientale;
- p. la ditta autorizzata è obbligata al rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque, nonché in materia di sicurezza, igiene e tutela dei lavoratori e di rischi di incidenti e prevenzione di incendi;
- q. il deposito di rifiuti deve essere effettuato nel rispetto dei criteri e delle norme tecniche vigenti, in rapporto alla natura degli stessi;

18. di rammentare, al legale rappresentante della ditta autorizzata, l'obbligo di:

- a. presentare all'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini formale domanda di autorizzazione per ogni variazione riguardante il contenuto del presente atto;
- b. adempiere agli obblighi concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ovvero adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti, dello stesso D.lgs. n. 152/2006;

- c. comunicare tempestivamente, all'Ente autorizzante, ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario e negli organismi tecnici ed amministrativi;
 - d. accertarsi che i soggetti terzi cui vengono affidati i rifiuti prodotti, ne attuino una gestione conforme alle disposizioni di legge vigenti;
- 19.** di fare salve tutte le altre disposizioni e prescrizioni previste dalle vigenti leggi in materia di gestione rifiuti e di fare salve, altresì, eventuali revisioni e modifiche a seguito dell'emanazione di norme in attuazione e/o modifica del D.lgs. n. 152/2006;
- 20.** di fare salve le norme nazionali e/o regionali e/o di altro genere che in tema di gestione rifiuti prevedono discipline particolari in riferimento a territori specifici;
- 21.** di stabilire che eventuali istanze di rinnovo di questa autorizzazione andranno inoltrate all'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, almeno 180 giorni prima dello scadere della stessa;
- 22.** di considerare la presente autorizzazione efficace fino al 28.03.2027;
- 23.** che la ditta dovrà conservare, sul sito di svolgimento della campagna, il presente provvedimento ai fini della esibizione ad eventuali richieste di controllo;
- 24.** di dare atto che, avverso al presente provvedimento, è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
- 25.** di individuare nel Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento al presente provvedimento;
- 26.** di dare atto che il Servizio Territoriale di ARPAE Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 27.** di provvedere, per il presente atto autorizzativo, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- 28.** di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti
di impianti di gestione dei rifiuti

Art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 – L.R. n. 15/2005

CONFERENZA di SERVIZI in materia di rifiuti n. 01/2017 del 14.02.2017

Alle ore 09.55 del 12.12.2016, presso la sede di ARPAE - SAC di Rimini – Via Dario Campana, 64, si è riunita la Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti di impianti per la gestione dei rifiuti, costituita ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, cui compete di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali.

L'argomento posto all'Ordine del giorno è il seguente:

Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un impianto mobile finalizzato allo smaltimento (D9) e al recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica). Ditta TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.

La Conferenza è stata convocata con nota PGRN/2017/571 del 23.01.2017 dal responsabile della P.O. VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti, Ing. Fabio Rizzuto.

Sono stati invitati i responsabili dei seguenti Enti, Servizi e uffici competenti, i quali hanno preso parte alla Conferenza, ovvero hanno delegato a partecipare le persone di seguito indicate:

		Presenti	Assenti
Stefano Renato de Donato PRESIDENTE	ARPAE - SAC di Rimini	X	
-----	Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. Rimini		X
-----	Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti		X

Sono inoltre presenti, per ARPAE Rimini, Alberto Guiducci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Ornella Peroni del Servizio Territoriale.

In rappresentanza di TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL, sono presenti il Dott. Maurizio Succi e l'Ing. Fabrizio Quadrelli.

Funge da Segretario Alberto Guiducci.

Il **Presidente** Dott. Stefano Renato De Donato dà inizio ai lavori e invita i rappresentanti della ditta ad illustrare il progetto.

L'Ing. Fabrizio Quadrelli dà inizio ad una breve introduzione. L'impianto mobile oggetto del procedimento autorizzativo viene utilizzato per il trattamento del percolato, ovvero del liquido inquinante che origina dal contatto acqua-rifiuti all'interno delle discariche per rifiuti urbani. Il percolato può essere depurato in discarica o in un impianto terzo. L'impianto mobile nasce proprio da un'esigenza di trattamento mirato del percolato all'interno delle discariche. Vengono successivamente approfonditi gli aspetti tecnici del progetto soffermandosi in particolare sul principio di funzionamento del meccanismo dell'osmosi inversa con tecnologia a membrane. Al termine del processo si origina un flusso di permeato che può essere scaricato in fognatura, in acque superficiali o riutilizzato all'interno della discarica ed un flusso concentrato che può essere anch'esso riutilizzato in discarica o ceduto ad un impianto terzo per lo smaltimento.

La Dott. Ornella Peroni chiede se il flusso di percolato concentrato prodotto dall'impianto viene gestito direttamente dalla ditta in tutte le fasi di smaltimento.

Il Dott. Maurizio Succi chiarisce che la scelta dipende dal committente: in alcuni casi il percolato concentrato viene trattenuto dal soggetto proprietario della discarica che lo utilizza per l'umidificazione della parte alta della discarica stessa; in altri casi il committente dà incarico alla ditta di occuparsi dello smaltimento del percolato e che la ditta, a sua volta, si serve di società che si occupano di trattamento di liquidi speciali (in questo caso non pericolosi).

L'Ing. Fabrizio Quadrelli conclude la presentazione descrivendo le varie fasi del processo ed i parametri che lo governano (quantità giornaliera trattata e qualità del percolato da trattare). Per quanto riguarda il controllo degli scarichi vengono montati, in ogni fase dell'impianto di depurazione, dei rilevatori in continuo di conducibilità e PH che saranno tarati in modo tale che, nel caso in cui venga rilevato un valore anomalo di conducibilità, l'impianto ricircola il permeato. Oltre a questi sensori sull'impianto verrà montato uno spettrofotometro per il controllo dell'azoto ammoniacale. Per quanto riguarda la prassi autorizzativa la ditta chiarisce che verranno chieste le autorizzazioni necessarie, in particolare quelle allo scarico in fognatura o in acque superficiali, a seconda della discarica che verrà servita dall'impianto.

La Dott. Ornella Peroni osserva che nella scheda relativa alle BAT contenuta nella relazione tecnica, sia per quel che riguarda i sali inorganici e acidi sia per le sostanze inquinanti non idonee ai trattamenti biologici, viene evidenziato che uno degli effetti negativi trasversali consiste nella richiesta di un ulteriore trattamento.

L'Ing. Fabrizio Quadrelli chiarisce che la valutazione va fatta caso per caso sulla base delle analisi del percolato effettuate nel corso dell'anno precedente e delle richieste del committente.

Il Dott. Alberto Guiducci chiarisce che l'impianto verrà autorizzato con una determinata configurazione; nel caso in cui si renda necessaria una fase ulteriore di trattamento dovrà essere presentata dalla ditta un'istanza di autorizzazione per un nuovo impianto mobile o un'istanza di modifica/variazione dell'impianto esistente che sarà oggetto di nuova valutazione da parte dell'Autorità Competente.

I rappresentanti della ditta concordano con questa impostazione.

Il Presidente chiede se la ditta possiede altri impianti che utilizzano questa tecnologia e la procedura con cui sono stati autorizzati.

Il Dott. Maurizio Succi risponde che la ditta gestisce un impianto fisso che utilizza la stessa tecnologia presso la discarica di Urbino di proprietà di Marche Multiservizi ed è stato inserito

nell'AIA generale della discarica. In altri casi è il singolo impianto fisso che viene autorizzato con il provvedimento di AIA.

Il Dott. Alberto Guiducci sottolinea che le operazioni di tipo R sono tali solo se si rispettano tutte le condizioni stabilite dell'art. 184ter del D.lgs. 152/2006 e s.m. e pertanto, in questo caso specifico, l'operazione di recupero è limitata ai soli casi in cui vi sia la certezza che il permeato prodotto dal processo di osmosi cessa la qualifica di rifiuto e sia utilizzato, ad esempio, per irrigazione od altre esigenze del sito di discarica presso il quale si svolge la campagna.

Evidenzia pertanto che, non essendo prevedibili al momento del rilascio della presente autorizzazione le condizioni in cui opererà l'impianto mobile, sarà la singola compagna, specifica per il sito in questione, che consentirà di definire la tipologia di operazione (smaltimento e/o recupero). Non sarà pertanto l'autorizzazione per l'impianto mobile rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m. a garantire, in ogni caso, di poter effettuare entrambe le operazioni R3 e D9 richieste, perché occorrono elementi che al momento del rilascio dell'autorizzazione stessa non possono essere valutati. Chiarisce infine a tal riguardo che, nel caso di operazione D9, se ci sono le condizioni per lo scarico diretto in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale senza ulteriori trattamenti di riduzione di volume o di portata, verrà rilasciata dall'autorità competente una specifica autorizzazione settoriale allo scarico oppure, nel caso in cui il sito in questione possieda già un'autorizzazione allo scarico, potrà essere richiesta una modifica o una presa d'atto, comunque in accordo con l'autorità competente.

La Dott. Ornella Peroni chiarisce ulteriormente che, nel caso specifico di utilizzo del permeato per scopi irrigui, dovranno essere rispettati i parametri stabiliti dal DM 185/2003 che disciplina i valori limite delle acque reflue in uscita da un impianto di recupero.

La Dott. Ornella Peroni rileva inoltre che nella relazione generale a pag. 41, nell'elenco dei rifiuti prodotti, devono essere indicati i relativi codice CER.

I rappresentanti della ditta concordano con questa impostazione.

Il Presidente evidenzia che per impianti di questa tipologia viene inserita, nel dispositivo di autorizzazione, una prescrizione che vincola l'operatività dell'impianto all'acquisizione della marcatura CE per le singole parti dell'impianto o per l'impianto nel suo complesso.

I rappresentanti della ditta comunicano che l'impianto possiede già la marcatura CE e che trasmetteranno integrazioni volontarie indicando i codici CER relativi ai rifiuti prodotti.

Il Presidente da atto che eventuali richieste di integrazioni che dovessero pervenire, entro breve termine, da parte dell'Azienda AUSL della Romagna verranno accolte e trasmesse alla ditta proponente e ricorda gli adempimenti finali propedeutici al rilascio dell'autorizzazione e relativi alla garanzia fidejussoria, all'assolvimento dell'imposta di bollo e alla necessità di collaudo dell'impianto.

La **Conferenza** fa quindi sin d'ora proprie le precisazioni/prescrizioni che l'AUSL ed il Servizio Territoriale, se del caso, riterranno opportune e formuleranno con propria nota.

Constatando l'assenza anche degli altri enti invitati, la **Conferenza** conviene di inviare tempestivamente il verbale agli invitati assenti e, visto il PRGR - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Del. G.R. n. 67 del 3 maggio 2016, formula le seguenti conclusioni:

Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n. 01 del 14.02.2017

All'unanimità, per le motivazioni riportate in premessa, la Conferenza esprime parere positivo all'istanza di Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un impianto mobile finalizzato allo smaltimento (D9) e al recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica) presentata dalla Ditta TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.

Al contempo ammette l'inoltro di documentazione integrativa/esplicativa e dispone che la SAC invii il verbale della seduta odierna agli invitati assenti.

Stabilisce infine che, nella eventuale realizzazione del progetto esaminato e nella gestione dell'impianto, vengano osservate le prescrizioni di seguito riportate:

- eventuali prescrizioni che il Servizio Territoriale di ARPAE formulerà con propria relazione.
- eventuali prescrizioni che l'AUSL formulerà con proprio parere.

I lavori terminano alle ore 10,30.

Il Presidente dichiara sciolta la Conferenza.

Stefano Renato De Donato	(documento firmato digitalmente a noma di Legge)
--------------------------	--

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.